

Cod. Procedura: 3719

Classifica: CL_007_B000002

Proponente: Novambiente S.r.l.

Oggetto: Progetto cava di calcare denominata "Piano Mendola" territorio comune di Gela (CL).

Procedimento: VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19/152/06)

Parere C.T.S. n. 300 del 27/05/2025

Proponente	Novambiente S.r.l.
Sede Legale	Gela (CL) - C/da Piana del Signore snc
Legale Rappresentante	Amm.re Unico sig. Vincenzo Greco
Progettisti	Dr. Geol. Giuseppe Collura
Località del progetto	Territorio comunale di Gela (CL)
Data presentazione al dipartimento	20/02/2025
Data procedibilità	16/04/2025
Versamento oneri istruttori	6.824,00 €
Responsabile del dipartimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore	Antonella Incandela
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione

integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTO Decreto dell’Assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro



normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;



VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006", entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTO il D.A. n. 307/Gab. del 03.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto "D.P.R. 13.06.2017, n.120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico", convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (Decreto Ambiente);

VISTO il D.A. n. 337/Gab. del 29.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza del proponente prot. DRA n° 10266 del 20/02/2025 relativa a verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il "Progetto di coltivazione mediante la realizzazione di una cava di calcare denominata "Piano Mendola" nel territorio del Comune di Gela (CL)".

VISTA la nota Servizio 1 del DRA prot. 27463 del 29.04.2025

LETTA la nota del proponente prot. DRA 28505 del 05/05/2025 avente per oggetto : "Integrazione Istanza con Dichiarazione di accettazione di eventuale apposizione di condizioni ambientale, come previsto dall'art. 19, comma 7..." in riscontro nota prot. 27463 del 29.04.2025 Servizio 1

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente.

RS05IST0001A0	Istanza Verifica Assoggettabilità
RS05AVV0001A0	Avviso pubblico
RS05EPD0016A0	Quadro Economico Generale
RS05ROI0001A0	Ricevuta pagamento Oneri Istruttori
RS05ADD0005A0	Scheda di sintesi adempimenti
RS05ADD0001A0	Lettera affidamento incarico
RS05REL0002A0	Relazione Sintesi non Tecnica
RS05ADD0004A0	Nulla Osta Progetto Comune di Gela
RS05REL0007A0	Relazione Studio Preliminare Ambientale
RS05EPD0017A0	Computo metrico Recupero Ambientale
RS05ADD0006A0	Disponibilità giuridica dei suoli



RS05REL0008A0	Relazione Progetto di Recupero Ambientale
RS05REL0001A0	Relazione Progetto di Coltivazione
RS05REL0003A0	Relazione Geologica
RS05REL0004A0	Relazione Geotecnica
RS05REL0005A0	Verifica stabilità fronti di cava
RS05REL0006A0	Report indagini geofisiche MASW
RS05EPD0001A0	Corografia
RS05EPD0002A0	Carta Geologica
RS05EPD0003A0	Carta Geomorfologica e Idrogeologica
RS05EPD0004A0	Cartografia P. A. I
RS05EPD0005A0	Carta uso del suolo
RS05EPD0006A0	Regime Vincolistico
RS05EPD0007A0	Planimetria Catastale
RS05EPD0008A0	Stato di fatto Planimetria
RS05EPD0009A0	Stato di fatto Sezioni
RS05EPD0010A0	Planimetria Configurazione Intermedia
RS05EPD0011A0	Disponibilità giuridica dei suoli
RS05EPD0012A0	Planimetria Configurazione Finale
RS05EPD0013A0	Sezioni Geominerarie Configurazione Finale
RS05EPD0014A0	Progetto Recupero Ambientale - Planimetria
RS05EPD0015A0	Sezioni Configurazione finale
RS05ADD0002A0	Dichiarazione elenco_ professionisti
RS05ADD0003A0	Dichiarazione competenze professionista
RS05EET0001A1	Elenco Elaborati
RS05GIS0001A0	SHAPE FILES (ZIP)

LETTA la nota del DRA prot. n° 12485 del 04/03/2025 avente per oggetto “Richiesta perfezionamento procedura”

LETTA la nota del proponente prot. DRA 14218 del 10/03/2025 avente per oggetto “Integrazione relativa alla nota del Servizio 1 Prot. 12485 del 04.03.2025 aggiornamento oneri istruttori Art.7 L.R. n. 9 del 09/01/2025



RS05IST0001A1	Istanza Verifica Assoggettabilità
RS05EPD0016A1	Quadro Economico Generale
RS05ROI0001A1	Ricevute pagamento Oneri Istruttori

LETTO il parere prot. n° 15368 del 17/04/2025 emesso dal Dipartimento Regionale Energia - Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico, prot. DRA 25420 del 17/04/2025

LETTO il parere dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico Sicilia prot. DRA 19423 del 31/03/2025

LETTA la nota del DRA prot. n° 15866 del 17/03/2025 avente per oggetto “*Comunicazione pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento, trasmissione alla CTS*”.

CONSIDERATO che sul presente progetto la CTS ha emesso il parere 235/2025 restituito al Servizio 1 del DRA con nota prot. n. 33277 del 16 maggio 2025.

1. UBICAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che l'area di studio ricade amministrativamente all'interno del territorio del Comune di Gela (CL) C/Da “Piano Mendola”, all'interno delle tavoletta I.G.M. “Ponte Olivo” Foglio 272 II N.O. della carta d'Italia, a Nord dell'abitato di Gela. Nella Carta Tecnica Regionale, alla scala 1: 10.000, è riportata nella sezione n° 643080. Le coordinate geografiche del sito sono le seguenti:
Sistema WGS 84 37° 08' 40,47'' N - 14° 15' 57,35'' E

Catastralmente ricade nelle particelle n. 13- 28- 80-11 – 21- 63- 70 – 75- 85- 12-22-30-31-190-192 – 6 – 10- 20-48 49- 62- 74 del foglio di mappa n. 38 del NCT di Gela.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente ai fini della valutazione della compatibilità del progetto con il contesto territoriale e gli strumenti di pianificazione vigenti, ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Piano Regolatore Generale del Comune di Gela: l'area ricade in zona agricola "E" (aree agricole normali), in cui sono compatibili, seppur in via subordinata, le attività estrattive in conformità con gli strumenti sovraordinati.

Piano Regionale Cave della Regione Siciliana (PRC 2023): l'area di intervento è ricompresa all'interno dell'Ambito estrattivo CL01.I, individuato per l'approvvigionamento di materiale calcareo. L'intervento è coerente con le finalità e le previsioni del PRC.

Piano di Tutela delle Acque (PTA): non sono presenti corpi idrici superficiali né zone di tutela assoluta. L'intervento non comporta prelievi o alterazioni significative del reticolo idrografico.

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI): l'area non ricade in zone soggette a pericolosità idraulica o geomorfologica (P1-P4). Non sono presenti aree a rischio R1-R4

Vincolo idrogeologico: Non sono presenti aree con vincoli idrogeologici.

Siti Natura 2000: l'area interessata non ricade in SIC/ZSC/ZPS, tuttavia Lo Studio Ambientale ha tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione dei siti ITA050001 – ITA050011 – ITA050012, valutando l'assenza di impatti diretti e significativi.

Aree IBA l'area di cava ricade nell'IBA n. 166.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP): l'intervento non ricade in aree vincolate o classificate come paesaggi rurali storici. L'uso estrattivo è ammesso nei limiti della sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Piano Paesistico Territoriale della Provincia di Caltanissetta l'area di cava ricade nel Paesaggio Locale P.L.10 "Aree delle Colline di Butera". Il sito non rientra né è in prossimità di zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi degli art. 136 e 142, lett. c),g),m), del Decreto Legislativo 22/01/2004 n°42. Attraverso un contestuale recupero ambientale, l'area sarà restituita a una condizione naturalistica, integrandosi in modo equilibrato con il paesaggio agrario circostante e contribuendo al ripristino dell'armonia originaria del contesto

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame riguarda la realizzazione e la gestione di una cava per l'estrazione di materiale calcareo, da attuarsi in località "Piano Mendola", nel territorio del Comune di Gela (CL). L'intervento è localizzato in un'area extraurbana a vocazione agricola e presenta un'estensione complessiva di 109.195 m² (pari a 10,91 ha), di cui 88.712 m² (8,87 ha) destinati a coltivazione attiva, mentre le restanti superfici comprendono aree di rispetto, fasce perimetrali e viabilità interna.

Il giacimento è costituito da calcare messiniano brecciato, compatto e moderatamente fratturato, appartenente alla Formazione di Gela, e risulta idoneo all'escavazione meccanica senza necessità di ricorrere all'uso di esplosivi. Il volume utile stimato per l'escavazione è pari a 1.750.415 m³. Le operazioni di scavo saranno condotte mediante gradonatura discendente, con gradoni alti 9 metri e piazzali intermedi larghi 5 metri, sviluppati progressivamente secondo uno schema a due fasi (configurazione intermedia e configurazione finale), con abbassamento del piano di cava dalla quota originaria di circa 277 m s.l.m. fino alla quota minima di progetto di 230 m s.l.m.



A supporto del progetto, il proponente ha predisposto una Relazione Geologica e una Relazione Geotecnica, da cui si evince la sostanziale stabilità dell'area e dei versanti nella configurazione prevista in fase di esercizio. I parametri geotecnici adottati risultano coerenti con le caratteristiche litostratigrafiche del sito, costituito da formazioni calcaree compatte, scarsamente alterate e a bassa fratturazione. Non sono emerse condizioni di instabilità attuale o potenziale tali da richiedere interventi strutturali di consolidamento.

La durata complessiva dell'attività estrattiva è stimata in oltre 15 anni, con una potenzialità media annua di circa 108.000 m³. Le fasi operative prevedono l'utilizzo esclusivo di mezzi meccanici: escavatori dotati di ripper, pale gommate e autocarri per il carico e trasporto del materiale, che verrà temporaneamente stoccato all'interno del sito, in corrispondenza dei gradoni inferiori, prima del conferimento a un impianto di frantumazione esterno situato a circa 800 metri dalla cava e gestito dalla stessa società proponente.

L'accesso al sito è garantito dalla rete viaria esistente, costituita principalmente dalla SP81 e dalla SP190, che collegano l'area con la viabilità sovracomunale. Non è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture permanenti. All'interno del perimetro di cava sarà realizzato un sistema viario funzionale temporaneo, con piste di transito stabilizzate e sottoposte a umidificazione periodica al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri.

Per la gestione delle acque meteoriche è previsto un sistema di drenaggio superficiale costituito da canalette e cunette lungo i margini dei piazzali, con eventuale sollevamento tramite idrovora e regimazione del deflusso verso valle. Non sono presenti corpi idrici superficiali o falde affioranti all'interno del perimetro di scavo, né sono previste aree di deposito permanente o impianti di trattamento dei materiali in sito.

Il materiale estratto sarà avviato a trattamento presso l'impianto esterno di frantumazione di proprietà del proponente, che costituisce parte integrante del ciclo produttivo. In quanto impianto potenzialmente emissivo, esso è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Componente Rumore

L'area oggetto di intervento è situata in contesto rurale, distante da ricettori sensibili quali abitazioni civili, scuole o strutture sanitarie. Le emissioni sonore deriveranno esclusivamente dall'uso di mezzi meccanici (escavatori, pale gommate, autocarri) durante le fasi operative. In assenza di sorgenti rumorose fisse e considerando la distanza dai centri abitati, si prevede un impatto acustico trascurabile. Eventuali verifiche fonometriche saranno richieste solo in caso di variazioni significative del parco mezzi o modifiche del layout operativo.

Componente Suolo e Sottosuolo

L'area si sviluppa su affioramenti calcarei messiniani, costituiti da rocce compatte, fratturate e stratificate, idonee alla coltivazione con mezzi meccanici. Non sono presenti evidenze di dissesto attivo, frane o fenomeni di instabilità geomorfologica. L'intervento prevede l'asportazione del calcare secondo gradoni di altezza 9 m, con recupero finale delle superfici mediante tecniche di rinaturalizzazione. La qualità e la struttura del suolo

agricolo superficiale saranno preservate attraverso lo spietramento selettivo e l'accantonamento del terreno vegetale.

Componente Idrica

Non si rilevano corpi idrici superficiali in prossimità dell'area, né sono presenti pozzi, sorgenti o aree umide. Il sistema idrogeologico è caratterizzato da permeabilità secondaria da fratturazione, con assenza di falde superficiali vulnerabili. Il progetto non prevede prelievi idrici né scarichi di acque reflue. Le acque meteoriche saranno gestite mediante canalette e sollevamento con idrovora, per poi essere convogliate verso valle in modo controllato.

CONSIDERATO che nella documentazione progettuale non viene esplicitata la modalità di approvvigionamento delle risorse idriche necessarie per le attività di nebulizzazione e bagnatura delle piste, né per il successivo recupero e impiego delle stesse ai fini irrigui delle aree progressivamente piantumate;

VALUTATO che occorre esplicitare in modo puntuale le modalità di approvvigionamento idrico previste, con particolare riferimento alle fonti utilizzate, alle quantità stimate, alle modalità di gestione e alla sostenibilità del prelievo in relazione al contesto ambientale di riferimento;

Componente Atmosfera

Le emissioni atmosferiche saranno connesse alla movimentazione dei mezzi lungo le piste di cava e al trasporto del materiale verso l'impianto di frantumazione esterno. L'assenza di frantumazione in sito riduce le fonti emissive dirette. È previsto il mantenimento costante dell'umidità delle piste per ridurre le polveri diffuse.

Componente Fauna e Flora

La copertura vegetale dell'area è rappresentata da praterie a *Hyparrhenia hirta* e garighe con *Asphodelus aestivus*, prive di specie di interesse comunitario. Non sono stati rilevati habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. La fauna terrestre rilevata è tipica degli ambienti agricoli marginali (lepre, volpe, rospo comune), con avifauna stanziale e migratoria non sensibile. La ricaduta dell'area nell'IBA n. 166 "Biviere di Gela" non comporta interferenze significative con le specie target, in considerazione dell'assenza di zone umide e della distanza dai principali siti di nidificazione.

Componente Traffico

L'accesso all'area di cava è assicurato mediante la viabilità esistente, in particolare le SP81 e SP190. Il traffico generato sarà modulato nel tempo, con un incremento compatibile con la capacità della rete viaria locale. Non si prevedono interferenze con la viabilità urbana né condizioni di rischio per la circolazione stradale. Il numero giornaliero stimato di mezzi in transito è contenuto, e la distanza dall'impianto di frantumazione (circa 800 m) limita l'impatto cumulativo sul traffico.

Componente Rifiuti

Durante la fase operativa verranno prodotti esclusivamente rifiuti non pericolosi, derivanti dalla manutenzione dei mezzi (oli esausti, filtri, imballaggi). Tali rifiuti saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs.

152/2006, Parte IV), affidandone lo smaltimento a ditte autorizzate. Non è prevista la realizzazione di depositi temporanei in sito, né l'installazione di impianti di trattamento.

Componente Paesaggio

L'area si colloca in un contesto collinare a vocazione agricola, privo di emergenze paesaggistiche o visuali rilevanti. Non sono presenti belvedere, tracciati storici o manufatti tutelati nelle immediate vicinanze. La morfologia dei gradoni sarà regolarizzata in fase di recupero ambientale, al fine di limitare l'impatto visivo residuo. Il progetto è stato concepito in modo da garantire una mitigazione progressiva dell'intervento, con ripristino ambientale finale coerente con il contesto paesaggistico di riferimento.

5. STIMA IMPATTI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che analisi condotta dal proponente ha consentito di individuare le principali interazioni tra il progetto di coltivazione della cava di calcare denominata "Piano Mendola" e le componenti ambientali potenzialmente interessate, tenuto conto delle caratteristiche del contesto territoriale e delle modalità tecnico-operative previste. Di seguito si fornisce una valutazione per singola componente, con evidenza degli impatti attesi e delle misure di mitigazione proposte dal proponente.

Atmosfera

L'esercizio dell'attività estrattiva comporta l'emissione di polveri diffuse (particolato sospeso), generate principalmente dalle operazioni di scavo, dal transito dei mezzi lungo le piste non pavimentate e dalla movimentazione dei materiali fini. Tali emissioni, sebbene localizzate, possono determinare un peggioramento della qualità dell'aria nell'intorno del sito, in particolare nei periodi più secchi e ventosi. Per contenere tali impatti, il proponente ha previsto l'impiego di autobotti per l'umidificazione regolare delle piste e dei cumuli, la limitazione della velocità dei mezzi d'opera, l'adozione di procedure operative atte a ridurre il sollevamento di polveri e la copertura dei carichi trasportati. È inoltre programmato un monitoraggio della qualità dell'aria con frequenza periodica.

Clima acustico

Le attività di cava generano livelli di pressione sonora derivanti dall'uso di escavatori, pale meccaniche, autocarri e, ove previsti, impianti di frantumazione primaria. Tali sorgenti puntuali e mobili possono determinare incrementi significativi dei livelli sonori, potenzialmente percepibili nelle aree circostanti. In assenza di ricettori sensibili in prossimità diretta, l'impatto è considerato contenuto, ma non trascurabile. Il proponente prevede l'adozione di macchinari dotati di dispositivi fonoassorbenti, la concentrazione delle attività nelle sole fasce orarie diurne (generalmente 7:00–18:00), la manutenzione periodica dei mezzi e il monitoraggio dei livelli acustici nei punti di maggiore esposizione.

Suolo e sottosuolo

L'intervento determina la rimozione dello strato superficiale di terreno (top soil), con conseguente perdita di fertilità, alterazione della morfologia e potenziale attivazione di fenomeni erosivi. L'escavazione modifica



inoltre la microtopografia locale, incidendo sull'equilibrio geomorfologico. Le misure di mitigazione previste includono la rimozione e il deposito separato del terreno vegetale in cumuli stabilizzati, da destinare al successivo riutilizzo in fase di recupero, la modellazione dei fronti di scavo secondo geometrie regolari e stabili, e la protezione delle superfici esposte tramite inerbimenti temporanei o opere di regimazione idraulica.

Idrogeologia

non è prevista l'intercettazione di falde idriche sotterranee né la captazione di acque, ma l'attività può comunque interferire con il regime idrico superficiale, generando fenomeni di ruscellamento, erosione e trasporto di sedimenti. Il proponente ha previsto la realizzazione di un sistema per la gestione delle acque meteoriche, costituito da canalette e trincee perimetrali, vasche di decantazione per la sedimentazione dei solidi sospesi e, ove necessario, opere di rallentamento del deflusso. Tali misure sono finalizzate a impedire il dilavamento dei materiali fini e a contenere l'impatto sulle acque superficiali.

Flora e fauna

L'intervento determina la sottrazione di habitat a vegetazione erbacea o pioniera e potenzialmente il disturbo a specie faunistiche locali, soprattutto nei periodi di riproduzione. Non sono state individuate specie floristiche o faunistiche di interesse comunitario né habitat protetti, ma è comunque prevista l'adozione di misure precauzionali, quali il mantenimento di fasce di rispetto vegetate lungo il perimetro della cava, la temporizzazione delle attività più impattanti al di fuori dei periodi riproduttivi, la sorveglianza ecologica nella fase di apertura del fronte e, in fase post-operam, la rinaturalizzazione dei versanti mediante inerbimento e impianto di essenze autoctone.

Paesaggio

L'attività di cava comporta un'alterazione della percezione visiva del contesto, dovuta alla modificazione dell'orografia e alla presenza di escavazioni e fronti artificiali. L'impatto visivo risulta più rilevante nelle fasi iniziali e nei punti di osservazione elevati. Il proponente intende attenuare tali effetti mediante la coltivazione a gradoni, la progressiva sistemazione morfologica dei fronti dismessi, il mantenimento delle quinte vegetali naturali esistenti lungo i margini visibili, e l'attuazione di un progetto di recupero paesaggistico finale, con modellazione compatibile con le morfologie preesistenti e inserimento di vegetazione naturaliforme.

Traffico viabilità

È previsto un incremento del traffico pesante in ingresso e in uscita dal sito, con possibili criticità in termini di sicurezza stradale, degrado del manto stradale e interferenza con la viabilità ordinaria. Al fine di mitigare gli effetti il proponente ha previsto l'utilizzo di percorsi di accesso dedicati su strade esistenti a bassa intensità di traffico, la regolamentazione degli orari di carico e scarico, l'installazione di segnaletica di preavviso nei punti di intersezione con la viabilità pubblica e la manutenzione regolare del tratto di accesso al sito.

Uso del suolo

l'attività determina la temporanea sottrazione di superfici a destinazione agricola o seminaturale. Tale impatto è considerato reversibile e localizzato. Il recupero ambientale post-operam è finalizzato al ripristino delle potenzialità d'uso del suolo, con possibilità di riconversione agricola o rinaturalizzazione, secondo le linee guida regionali per la sistemazione finale dei siti estrattivi.



Beni culturali e archeologici

Non risultano evidenze note o vincoli diretti sull'area di intervento. Tuttavia, in considerazione della potenziale presenza di contesti sepolti, il proponente si è impegnato ad attuare la sorveglianza archeologica in fase di scavo, con sospensione immediata delle attività in caso di rinvenimenti e attivazione delle procedure di tutela previste dal D.Lgs. 42/2004.

Aspetto socio-economici

L'attività può generare effetti positivi in termini di occupazione locale, approvvigionamento di materiali da costruzione e indotto per le imprese del territorio. Gli impatti negativi sono limitati alla perdita temporanea di suolo produttivo e all'aumento del traffico, compensati dalle misure gestionali sopra descritte. Sono inoltre previste forme di compensazione ambientale o convenzioni con il Comune per la valorizzazione del territorio.

6. PIANO DI RECUPERO

CONSIDERATO che l'attività estrattiva di cava comporta una trasformazione significativa del territorio, con modificazioni permanenti dell'orografia e della copertura vegetale, e che il sito in oggetto, in località Piano Mendola (Comune di Gela), presenta una morfologia a rilievo con affioramenti di calcare messiniano, è stato predisposto un Piano di Recupero Ambientale finalizzato al ripristino funzionale, ecologico e paesaggistico dell'area di intervento.

CONSIDERATO che la configurazione finale della cava sarà di tipo "a fossa", con una quota minima di scavo di circa 230 m s.l.m., e che l'area cava si estende per circa 88.712 m², il piano prevede il progressivo ricolmamento della depressione generata dall'escavazione mediante terre e rocce da scavo non qualificate come rifiuti, provenienti da cantieri pubblici e privati attivi sul territorio, in particolare dai lavori per la variante nord della Gela-Siracusa. Il volume massimo conferibile a fini di recupero è stimato in circa **1.700.000 m³**.

CONSIDERATO che la gestione dei materiali sarà subordinata alla preventiva caratterizzazione analitica (test di cessione e verifica di conformità all'utilizzo), il riempimento avverrà per fasi successive, con compattazione meccanica e regolarizzazione altimetrica, fino al raggiungimento di un piano di campagna finale posto tra quota 261 e 263 m s.l.m., con una pendenza dell'1% per agevolare il deflusso delle acque meteoriche.

CONSIDERATO che l'obiettivo del recupero è la **riconversione dell'area a uso naturalistico e agricolo compatibile**, si prevede una modellazione finale del sito coerente con le forme morfologiche del paesaggio circostante e la copertura superficiale del piano con terreno vegetale. Sulle superfici così ripristinate verranno realizzati due distinti interventi:

- una fascia di circa 8.800 m² destinata a **inerbimento mediante idrosemina**, con essenze tipiche della macchia mediterranea (rosmarino, origano, mirtillo, ecc.);
- una superficie di circa 79.912 m² interessata dalla **piantumazione di olivi e carrubi** (oltre 2.200 piante), varietà autoctone selezionate per compatibilità pedologica e resistenza climatica.

CONSIDERATO che la stabilità dei versanti e la prevenzione del rischio idraulico costituiscono requisiti imprescindibili per il successo del recupero, il progetto prevede opere di regimazione delle acque meteoriche



quali cunette di controriva, canali scolmatori e fossi di guardia lungo le scarpate, oltre alla profilatura delle superfici in modo da evitare fenomeni di erosione o ristagno.

CONSIDERATO che una copertura vegetale efficace è fondamentale per la mitigazione degli impatti paesaggistici e per il contenimento dei fenomeni erosivi, verrà attuato un **piano vegetazionale a fasi**: semina erbacea in primavera, messa a dimora arbustiva e arborea in autunno, distribuzione di mulch con fibre di legno per favorire la ritenzione idrica e la protezione dei semi. È previsto inoltre uno strato uniforme di terreno vegetale sui terrazzi (20–30 cm di spessore), per favorire l'attecchimento delle piante.

VALUTATO che il terreno vegetale da impiegare per la copertura delle superfici in fase di recupero dovrà essere costituito da suolo naturale o materiale ammendante idoneo all'attecchimento delle specie previste, avente caratteristiche agronomiche compatibili con le finalità del piano di recupero. Il materiale dovrà essere privo di contaminanti e dovrà essere accompagnato da documentazione attestante la qualità e la tracciabilità del prodotto, da conservare agli atti ed esibire su richiesta dell'amministrazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per la superficie di circa 79.912 m² destinata alla piantumazione di oltre 2.200 esemplari tra olivi e carrubi, è tecnicamente necessario prevedere uno strato di terreno vegetale di almeno 1 metro di spessore, in quanto tale profondità è indispensabile per garantire l'adeguato sviluppo degli apparati radicali, la riserva idrica e nutrizionale del suolo e la stabilità delle piante, mentre uno spessore limitato a 30 cm risulterebbe agronomicamente insufficiente e inadatto a sostenere correttamente le condizioni di crescita nel medio-lungo periodo.

CONSIDERATO che il Piano di Recupero Ambientale è stato progettato per essere attuato progressivamente, in parallelo allo sviluppo della coltivazione, con interventi di sistemazione morfologica, rinaturalizzazione e messa a dimora delle essenze vegetali da eseguire man mano che i gradoni e le superfici escavate vengono dismesse, al fine di ridurre i tempi di transizione, limitare l'impatto paesaggistico e favorire un reinserimento graduale e compatibile del sito nel contesto ambientale circostante; la rinaturalizzazione sarà attuata in sinergia con il progressivo esaurimento dei fronti di scavo, e che i tempi di recupero sono correlati all'andamento dei conferimenti dai cantieri esterni, la durata complessiva stimata dell'intervento è di circa 15 anni. Il recupero sarà realizzato con mezzi propri e a spese del proponente.

CONSIDERATO che è stato previsto un periodo di monitoraggio e manutenzione quinquennale post-intervento, il piano include azioni correttive quali la sostituzione di piante deperite, la risemina di manti erbosi non attecchiti, eventuali irrigazioni di soccorso, e verifiche periodiche sulla stabilità delle opere di consolidamento. Tali azioni sono orientate a garantire il consolidamento degli interventi e il reinserimento definitivo dell'area nel contesto ambientale e paesaggistico circostante.

VALUTATO che il proponente, al fine di garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'attuazione del Piano di Recupero Ambientale, dovrà trasmettere annualmente al Dipartimento Regionale dell'Ambiente (DRA) un report fotografico aggiornato, corredato da planimetrie di avanzamento e da una breve relazione tecnico-descrittiva, attestante lo stato di avanzamento dei lavori di recupero, le operazioni di rinaturalizzazione eseguite e le condizioni delle sistemazioni a verde già realizzate;

7. VALUTAZIONI FINALI



CONSIDERATO che la realizzazione del progetto di apertura della cava di calcare denominata “Piano Mendola”, presentato dalla società Novambiente S.r.l., non genera impatti significativi sull'ambiente, e che le principali interazioni ambientali sono state adeguatamente considerate e mitigate sin dalla fase di progettazione, attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici e gestionali sia per la fase di esercizio che per la fase post-operativa;

CONSIDERATO che il sito oggetto dell'intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar) né all'interno o in prossimità di siti della Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS);

VALUTATO che l'area individuata per l'escavazione ricade, secondo il P.R.G. del Comune di Gela, in zona compatibile con le attività estrattive previste dal Piano Regionale dei Materiali di Cava (Area CL01.I), e che il proponente ha predisposto un Piano di Recupero Ambientale coerente con la finalità di restituzione funzionale, morfologica e paesaggistica del sito;

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta;

VERIFICATO che il sito di cava risulta compreso all'interno del perimetro del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ma non interferisce con ambiti a tutela specifica o con aree sottoposte a vincolo diretto ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che, in virtù dell'attuale regime produttivo dichiarato, pari a circa 108.000 m³/anno, il proponente stima che il piano di coltivazione sarà portato a termine entro 15 anni;

VALUTATO che occorre esplicitare in modo puntuale le modalità di approvvigionamento idrico previste, con particolare riferimento alle fonti utilizzate, alle quantità stimate, alle modalità di gestione e alla sostenibilità del prelievo in relazione al contesto ambientale di riferimento;

VALUTATO che il materiale destinato al riempimento della cava, secondo quanto riportato nel Piano di Recupero Ambientale, dovrà essere esclusivamente costituito da terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06, con obbligo di tracciabilità attraverso formulari di identificazione dei rifiuti (FIR), documentazione analitica e dichiarazioni di conformità rilasciate dai soggetti produttori;

VALUTATO che è necessario che il proponente espliciti, documentandole, le modalità di conservazione del terreno vegetale (top soil) durante la fase di escavazione, al fine di preservarne la fertilità per il successivo reimpiego nella fase di recupero. È altresì richiesto che il ripristino dello strato fertile sia verificato tramite analisi della qualità del suolo dopo la stesura;

VALUTATO che gli impatti ambientali connessi al progetto non risultano significativi, tenuto conto delle misure di mitigazione previste nello Studio Ambientale Preliminare, nella Relazione di Recupero Ambientale e nella documentazione tecnica presentata, nonché delle Condizioni Ambientali che si riportano nella parte dispositiva del presente Parere;

CONSIDERATO tuttavia che, alla luce della presente istruttoria, l'inserimento di specifiche Condizioni Ambientali è ritenuto indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO che il proponente ha espresso, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., formale consenso all'inserimento di Condizioni Ambientali nel presente provvedimento;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di NON assoggettabilità a VIA per il Progetto di apertura della cava di calcare "Piano Mendola" in territorio del Comune di Gela (CL), a condizione che si ottemperi integralmente alle seguenti Condizioni Ambientali, riportate nella parte dispositiva del presente atto.

Condizione Ambientale n.	1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Attività estrattiva
Oggetto della prescrizione	Occorre esplicitare, documentandole, le modalità di approvvigionamento delle risorse idriche necessarie alla nebulizzazione delle piste e all'irrigazione delle aree di recupero e rinaturalizzate. Parimenti, dovranno essere dettagliate le modalità di conservazione del terreno vegetale (top soil) durante la fase di escavazione, con indicazione delle pratiche di stoccaggio, copertura e riutilizzo, nonché le analisi da effettuare al momento del reimpiego.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	2
Macrofase	<i>Corso d'opera</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di recupero ambientale



Condizione Ambientale n.	2
Oggetto della prescrizione	Le terre e rocce da scavo destinate al riempimento della cava dovranno essere esclusivamente classificate come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, accompagnate dai relativi formulari di identificazione (FIR), dichiarazioni di conformità rilasciate dai produttori e documentazione attestante la tracciabilità. Non sono richieste ulteriori analisi chimiche da parte del proponente, salvo diversa indicazione da parte dell'Autorità competente. È altresì richiesto che il ripristino dello strato fertile sia verificato tramite analisi della qualità del suolo dopo la stesura; Ai fini del corretto attecchimento e sviluppo delle oltre 2.200 alberature previste su una superficie di circa 79.912 m ² , dovrà essere garantito uno strato di terreno vegetale di spessore minimo pari a 1,00 metro, adeguatamente distribuito e costituito da materiale idoneo sotto il profilo agronomico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Corso d'operam</i>
Fase	Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	Report piano recupero
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmettere annualmente al Dipartimento Regionale dell'Ambiente un report fotografico corredato da planimetrie di avanzamento e breve relazione tecnica, attestante lo stato di avanzamento delle attività di recupero e le condizioni delle sistemazioni a verde. Il primo invio dovrà avvenire entro 12 mesi dall'avvio della fase di recupero.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	4
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	Rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà provvedere, al termine delle attività estrattive, alla rinaturalizzazione di tutte le superfici di cantiere temporaneamente impermeabilizzate, quali rampe, piazzali e aree operative, mediante rimozione delle pavimentazioni e degli elementi costruttivi, da smaltire in impianti autorizzati. Le superfici liberate dovranno essere oggetto di rinaturalizzazione compatibile con le finalità del Piano di Recupero



Condizione Ambientale n.	4
	Ambientale, tramite inerbimento o piantumazione di specie autoctone.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 27.05.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	ARCURI	Emilio	PRESENTE
2.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BENTIVEGNA	Pasquale	Entra 10.40
5.	BORDONE	Gaetano	Entra 13.28
6.	CALENDUCCIA	Angelo	PRESENTE
7.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
8.	CASTELLANO	Gianlucio	Presente
9.	CILONA	Renato	PRESENTE
10.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE entra 12.15 esce 13.30
12.	Dieli	Tiziana	Presente
13.	FALCONE	Antonio	ASSENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
17.	ILARDA	Gandolfo	ASSENTE
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	ASSENTE
20.	MAIO	Pietro	ASSENTE
21.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
22.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
23.	MELI	MATTEO	PRESENTE
24.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
25.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
26.	MISTRETTA	Angelo	ASSENTE
27.	MODICA	Dario	PRESENTE
28.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
29.	ORIFICI	Michele	PRESENTE -
30.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
31.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
32.	PANTALENA	Alfonso	PRESENTE -
33.	PATANELLA	Vito	Presente
34.	PELLERITO	Santino	ASSENTE
35.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
36.	PUNTARELLO	Giovanni	ASSENTE
37.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
38.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
39.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
40.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
41.	SAVASTA	Giovanni	assente
42.	SAVERINO	Arcangela Maria	Presente
43.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
44.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
45.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE entra 10.14 esce 12.34
46.	SPINELLO	DANIELE	Presente
47.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
48.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
49.	VERSACI	Benedetto	PRESENTE
50.	VILLA	Daniele	PRESENTE
51.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
52.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.04.2025, attesta il voto dai componenti



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

stessi.

espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao